



POLIZIA NUOVA FORZA DEMOCRATICA

Segreteria Nazionale

www.pnfdnazionale.it;

e-mail: segreteria@pnfdnazionale.it; segreteria@pec.pnfdnazionale.it

N.02020/10

lì, 25.03.2020

Oggetto: Ferie ed orari forzati

Al Sig. Ministro dell'Interno
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
ROMA

portavoceministro@interno.it; caposegreteria.ministro@interno.it

Al Sig. Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Dipartimento della P.S.

segr.part.capopolizia@interno.it
segr.risorseumane.dipps@interno.it

Al Sig. Direttore
Ufficio rapporti sindacali
Dipartimento della Pubblica Sicurezza
Ministero dell'Interno
Roma

ufficio.relazioni.sindacali.ps@interno.it

Illustrissime Autorità, nonostante la nostra nota n.2020/9 del 13.03.2020, ci viene segnalato che alcune Questure hanno attuato il servizio che prevede ore 12 consecutive di servizio per il personale dipendente, allo scopo di “avvicinarlo” con altro personale, in relazione alla grave situazione che l'Italia sta affrontando per il “coronavirus”.

Indubbiamente ci dispiace che il nostro “grido di allarme” sia stato inascoltato, a discapito degli appartenenti alla Polizia di Stato e delle loro relative famiglie.

Attualmente ci pervengono ulteriori segnalazioni che, come a “gettare benzina sul fuoco”, ci riferiscono che taluni Dirigenti “costringono” i dipendenti a fruire del proprio congedo ordinario per intervallarsi con gli altri dipendenti dello stesso Ufficio.

Tutto ciò, a parere di questa O.S., appare letteralmente assurdo.

La democrazia sembra letteralmente sparita nella nostra Amministrazione che, “brancolando nel buio”, forse non avendo opportune disposizioni, cerca di ovviare le lacune esistenti, in forma autonoma ed a proprio piacimento.

E' indubbio, come innanzi indicato che stiamo vivendo un periodo senza precedenti ed è proprio per questo che, a nostro parere, si dovrebbero prendere dei provvedimenti altrettanto senza precedenti.

Se in passato il poliziotto poteva permanere in ufficio unitamente a più colleghi, oggi per motivi di sicurezza non è più così.

Non è più così non per volontà del dipendente e nemmeno per cattiva gestione dell'Amministrazione ma perché sono in corso delle “situazioni impensabili” che nessuno avrebbe potuto immaginare, nemmeno in taluni romanzi di fantascienza.

Di conseguenza bisogna adottare provvedimenti che vanno al di là di qualsiasi “normalità”.

Se gli operai possono essere posti in “cassa integrazione” - fattibilità chiaramente non possibile per la Polizia di Stato - ciò non deve essere a discapito della salute personale e di tutti gli altri che rientrano nella “sfera familiare” degli interessati.

Anche se il “lavoro agile” non può essere effettuato per tutti (in relazione alle mansioni svolte), questa O.S. chiede, con periodicità settimanale che tutti gli appartenenti alla Polizia di Stato vengano lasciati a casa, a disposizione per le eventuali emergenze, con trattamento economico di presenza in servizio, fino a cessata emergenza.

Si ritiene, considerata la criticità attuale, di non avere chiesto “una cosa folle” mentre invece “riteniamo folle” l'assurdità delle ore 12 giornaliere e l'attuale ancora mancanza dei dovuti e necessari dispositivi di protezione ai poliziotti o a buona parte di essi.

Riteniamo di avere certamente toccato la Vostra sensibilità e ci attendiamo concreti riscontri, senza dovere essere “snobbati” per il solo motivo che, in forma autonoma, questa O.S. non ha rappresentatività nazionale (lo è in virtù della federazione cui ha aderito).

In relazione alla democrazia di cui si parlava innanzi, crediamo fortemente che tutti hanno diritto a presentare proposte utili e “tutti, alla stessa stregua, hanno diritto ad ottenere una risposta”, senza utilizzare intercessioni da parte di chicchessia.

Nel ringraziarVi porgiamo i nostri distinti saluti, augurandoVi buon lavoro per tutto quello che c'è da fare per il bene della nostra Nazione.

Il Segretario Gen.Nazionale Agg.
Carlo Aliberti